



L'INCHIESTA
Sud Est: quattro pm per le consulenze d'oro
 A pag. 7



IL CONCERTONE
Taranta, la Consoli chiama Elisa e Nada
 De Razza a pag. 31



IL BASKET
Nicolai "tifa" per Enel «Ora può recuperare»
 RODI a pag. 38

Dopo il dietrofront dei fittiani, in quattro dritti alle primarie. Nuovo vertice tra Fi, Fdi e salviniani

Trattative in stallo e niente nomi Centrodestra, la trappola dei veti

Quattro ci sono, i fittiani no: si sono sfilati dal gruppo, si vedrà cosa faranno nelle prossime settimane. Le primarie di quella che era definita "maxi-coalizione" faranno il prossimo weekend per l'individuazione del candidato sindaco. Si tratta di Vincenzo Bocconi (Democratici per Brindisi), Valeria Santoro (Impegno Sociale), Angela Caruccio (Noi Centro) e Antonio D'Autilia (Partito Repubblicano). I CoR restano in attesa delle decisioni del leader Raffaele Fitto. Anche il resto dell'area di centrodestra è in difficoltà: ieri ancora una riunione del tavolo di coalizione tra Forza Italia, Fratelli d'Italia e Noi con Salvini. Raggiunto, quanto meno, un accordo sul metodo: ognuno propone un nome e si discute.

PICCININ alle pag. 10 e 11



INCONTRO CON VIETTI
Corte d'appello: toghe verso Roma per salvare la sede
 Missione a Roma per salvare la Corte d'Appello di Lecce. Domani mattina una delegazione qualificata, tra cui il presidente dello stesso distretto giudiziario che ingloba Brindisi, incontrerà nella capitale Michele Vietti, presidente della commissione incaricata dal guardasigilli Andrea Orlando di stilare le linee guida della nuova geografia giudiziaria. Il rischio in Puglia è che il distretto salentino venga accorpato a Bari.

VALENTE alle pag. 14 e 15

RIFLESSIONI
IL RUOLO E LA BANDIERA DELL'ONU PER BATTERE IL TERRORISMO

di Michele DI SCHIENA

Gli efferati attentati che con sempre maggiore frequenza insanguinano l'Europa e il mondo richiedono, a fronte delle palesi difficoltà dell'Occidente di fronteggiare il terrorismo islamista, analisi più ampie e approfondite di quelle rinvenibili nel dibattito politico in corso e progetti di contrasto più organici e più ricchi di contenuti di quelli finora confusamente abbozzati dalle competenti istituzioni nazionali ed europee. Mettendo in disparte per la non decisiva rilevanza della materia certe irresponsabili sortite populiste (il deprimente toccasana di sbarramenti ed espulsioni) e certe rituali ovvietà ("non ci lasceremo intimidire") le une e le altre rivelatrici di una inquietante povertà di idee, si colgono nell'operato di diversi governi errori da correggere come quel parlare di guerra regalando all'Isis il gradito riconoscimento di una soggettività internazionale che in via di principio viene negato e come quel deleterio "patriottismo investigativo" che impedisce l'indispensabile collaborazione fra i servizi di intelligence e di polizia dei diversi Paesi.

Continua a pag. 8

FRANCAVILLA: IL COMANDANTE DEI VIGILI

Concorso senza trucco arresto e due condanne ma alla fine è assolto
 IURLARO a pag. 20

Omicidi e agguati: tre ergastoli

Dieci gli episodi incriminati: 11 anni al pentito, una assoluzione

Dopo nove ore di camera di consiglio si è concluso in primo grado il processo con rito ordinario sorto dall'operazione "Zero" su dieci delitti, tra omicidi e ferimenti, compiuti dalla Scu. Carcere a vita per il gruppo di fuoco, undici anni di reclusione per un pentito e assoluzione piena per il presunto "braccio destro" del boss, subito scarcerato. Ergastolo per Francesco Campana, Carlo Gagliardi e Carlo Cantanna; 11 anni per Ercole Penna, collaboratore di giustizia; assolto e scarcerato Ronzino De Nitto.

GRASSI a pag. 13

GAMBIZZAZIONE ALLA COMMENDA

Un regolamento di conti a colpi di pistola: ferito, medicato e arrestato
 MORELLI a pag. 12

L'INCENDIO A CEGLIE: AL VAGLIO TUTTE LE IPOTESI

Tecnomessapia, dalla vertenza alle fiamme A fuoco la casa estiva dell'imprenditore

Un incendio è stato appiccato a Ceglie Messapica all'interno dell'abitazione di campagna dell'imprenditore Angelo Antelmi, titolare della Tecnomessapia. Si tratta dell'azienda di costruzione, riparazione e assemblaggio di parti strutturali di elicotteri che, in crisi per il mancato rinnovo di alcune commesse di Alenia, venerdì scorso non ha rinnovato il contratto di lavoro con 70 dipendenti. Varie le ipotesi al vaglio degli investigatori. Con ogni probabilità l'incursione nella villa dell'imprenditore, situata nell'agro ceglie, è avvenuta di notte tra domenica e lunedì.

GIOIA a pag. 19



L'ANALISI
Banche più forti per tutelare i risparmiatori
 di Francesco GUIDO*

L'invito alla "Giornata di studio su Default bancario e la tutela del risparmiatore" promossa dall'Associazione Donne Giuriste Italiane di Lecce (domani alle 16, Aula Magna della Corte d'appello) consente di fare un po' di chiarezza riguardo la direttiva europea sulla Risoluzione di una Banca.

Continua a pag. 8

SIVA Srl
 Società Internazionale Vendita Aziende

SIVA S.r.l.
 Società Internazionale Vendita Aziende

VUOI VENDERE LA TUA AZIENDA?

SIAMO FIDUCIARI DI GRUPPI INVESTITORI INTERESSATI AD ACQUISTARE AZIENDE MEDIO ALTE TUTTI I SETTORI OVUNQUE ANCHE IN DIFFICOLTÀ.

DISCREZIONE, PROFESSIONALITÀ, CELERITÀ

Milano - Viale Abruzzi, 43 Tel. 02/29411013 r.a Fax 02/29534682
 Cell. 338/9120090 - sivasrl@outlook.com - www.siva-srl.com

LA PRIMA PAGINA

IL RUOLO E LA BANDIERA...

E ci sono anche omissioni alle quali occorre porre rimedio come la mancanza di un serio lavoro di ricerca e di studio inteso ad accertare la vera identità del terrorismo jihadista e il pernicioso andazzo di non mettere il Consiglio di Sicurezza dell'Onu nelle condizioni di svolgere il ruolo che ad esso assegna lo Statuto delle Nazioni Unite.

Per vincere la partita con questa terribile e in qualche misura inedita forma di terrorismo le forze politiche e sociali che hanno a cuore la pace e la collaborazione fra i popoli dovrebbero avvertire il dovere di sensibilizzare l'opinione pubblica internazionale e i governi su alcune fondamentali esigenze e urgenze: adoperarsi perché il Consiglio di Sicurezza dell'Onu venga universalmente riconosciuto come il solo soggetto investito della responsabilità primaria di impostare e guidare un progetto rivolto a combattere il fenomeno terroristico e perché esso sia dotato delle necessarie risorse

umane e degli indispensabili strumenti operativi; chiedere allo stesso Consiglio di verificare, con l'ausilio di un qualificato gruppo di studio, se il terrorismo jihadista, come molti segnali inducono a ritenere, sia pilotato da un potentato politico ed economico dotato di fidate ramificazioni, privo di qualsiasi autentica spiritualità religiosa e impegnato a servirsi strumentalmente dell'Islam e perciò ad accreditare una deformata interpretazione di alcune disposizioni dettate dal Corano per i casi di "guerre in corso" o di legittima difesa e non certo per regolare la condotta dei fedeli che in quel testo sacro sono invece destinatari di esortazioni a praticare la mitezza e il perdono; elaborare progetti di lotta al micidiale fenomeno che prevedano, senza varare leggi speciali, il coordinamento dei servizi di intelligence, l'intensificazione della collaborazione giudiziaria fra i diversi Paesi e l'attuazione di operazioni di poli-

zia internazionale quando risultino necessarie per ristabilire la sicurezza e impedire eccidi nonché la sollecitazione nei confronti dell'Onu perché venga favorita la cooperazione internazionale al fine di promuovere, come afferma l'art. 55 della Carta di tale Organizzazione, "un più elevato tenore di vita, il pieno impiego della manodopera e condizioni di progresso e di sviluppo economico e sociale".

Questi cenni sui possibili indirizzi di impegno rivolti a debellare il terrorismo fondamentalista sono forse il frutto di sogni utopistici? Può darsi, ma non vi è dubbio che si tratta di sogni in perfetta linea con i principi del diritto internazionale sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite. E tutto lascia pensare che se quelle leggi e quei principi trovassero concreta attuazione la lotta al terrorismo farebbe alcuni significativi salti di qualità: una unitaria direzione strategica per tutte le forme di in-

tervento; la messa al bando di incontrollati bombardamenti che mietono vittime innocenti tra la popolazione civile; l'impossibilità che singoli Stati operino interventi spesso improvvisi e funzionali al procacciamento o al consolidamento di quelle "zone di influenza" che appaiono la versione rivodata e corretta del deprecato colonialismo; la maggiore disponibilità a dare fattivi contributi al comune impegno da parte di Paesi che senza una effettiva e visibile gestione dell'Onu si sentirebbero particolarmente esposti ad attentati ritorsivi. Ed ancora: gli utili effetti psicologici che nei territori controllati dall'Isis provocherebbe l'evidenza di una intera comunità internazionale che si unisce per isolare e contrastare il terrorismo nonché la messa in cantiere da parte della Nazioni Unite di un piano di aiuti economici e finanziari in favore dei Paesi che soffrono le conseguenze della povertà e della guerra, una sorta di

Piano Marshall adeguato alla particolare situazione che servirebbe anche a contenere il massiccio flusso di profughi.

Il comune buon senso, che purtroppo non sempre è di casa nella piccola come nella grande politica, induce allora a ritenere che se il Consiglio di Sicurezza dell'Onu andasse oltre le ormai rituali "risoluzioni" che finiscono per dare deleghe in bianco ad alcune privilegiate potenze ed esercitasse finalmente i poteri ad esso spettanti e se anche sul versante socio-economico le Nazioni Unite intervenissero con misure adeguate, l'Occidente otterrebbe più ascolto e più credito in quel mondo di emarginati e di esclusi che in Africa, in Medio Oriente e in molte città europee sono esposti alle suggestioni e ai richiami di quella tirannide oligarchica che mette in fuga migliaia di "fratelli" della stessa fede e della stessa cultura e che manda tanti giovani senza futuro "a dar morte, a morire" consegnandoli all'orrendo destino di essere al tempo stesso carnefici e vittime in imprese criminali che non hanno peraltro alcuna possibilità di successo.

Michele Di Schiena

LE OPINIONI

BANCHE PIÙ FORTI
PER TUTELARE...

Risoluzione in vigore anche in Italia dal primo gennaio e più nota come bail-in, ovvero "salvataggio dall'interno", ultimo atto di un lungo processo di regolamentazione - peraltro niente affatto concluso - del sistema bancario internazionale. La norma sancisce il principio per cui la crisi di una banca deve trovare preliminare soluzione nelle risorse finanziarie prima degli azionisti, poi degli obbligazionisti e, infine, dei clienti depositanti di quella stessa banca (questi ultimi per i depositi eccedenti i centomila euro). Il cliente dovrà dunque informarsi sull'affidabilità della banca prescelta.

Si tratta quindi di un provvedimento che vuole evitare che la crisi impatti, come in passato, sulle risorse dell'intera comunità dei contribuenti, sollecitando quindi un diverso approccio nel rapporto ban-

ca-cliente. Allo stesso tempo, però, il provvedimento introduce per la prima volta, in un settore come quello bancario, nevralgico per la stabilità e il progresso economico di una nazione, la possibilità di esaltare in chiave competitiva le virtù di quelle banche che hanno saputo coniugare la ricerca della redditività con la sua sostenibilità, attraverso sane politiche di erogazione del credito, corrette scelte di patrimonializzazione e accantonamento per i crediti deteriorati, offerte commerciali - prodotti e processi - fondate sul pieno rispetto degli interessi del cliente. In precedenza, i salvataggi comunque operati per la salvaguardia di un bene - come il risparmio - tutelato dalla Costituzione, non coinvolgendo il cliente, hanno di fatto mortificato gli sforzi di quelle banche che da sempre hanno scelto di essere virtuose (a costo talvolta di apparire meno competitive) ingenerando atteggiamenti opportunistici o speculativi del cliente stesso, comunque mantenuto indenne da qualunque negativa evoluzione. Ma è evidente che nessuna organizzazione economica può svilup-

parsi durevolmente in assenza di competizione su basi di equità, a tutti i livelli.

La storia economica degli ultimi dieci anni ce lo ha ricordato in modo assolutamente schiacciante. Oggi il sistema bancario nazionale e internazionale continua ad essere chiamato a cambiamenti profondissimi che potrebbero essere sintetizzati nella compressione radicale e irreversibile della marginalità reddituale della propria attività. A ciò contribuiscono, due forze straordinarie: la potente ondata deflazionistica generata dalla new economy con la creazione di un mercato globale potenzialmente connotato da trasparenza assoluta e riflesso anche nel livello dei tassi di interesse; l'enorme attività di regolamentazione scaturita dopo trent'anni di deregulation e dopo il crac Lehman che è giunta a disciplinare ogni specifico aspetto dell'attività bancaria, sia sul lato delle misure a tutela del cliente che sul lato delle regole da applicare in tema di patrimonio, accantonamenti e liquidità della banca. È evidente l'onere che entrambe comportano, così co-

me è evidente che solo in una prospettiva di economia di scala è possibile immaginare l'assorbimento. In altri termini, oggi la dimensione è già il prerequisito di un'attività bancaria solida e sostenibile e lo sarà sempre di più nell'immediato futuro. Oggi la competizione, in quasi tutti i settori economici, è globale e la possibilità di poter diversificare le fonti di ricavo su un livello geografico sufficientemente vasto e poter ricavare piccole marginalità su un numero molto ampio di clienti è condizione fondamentale per affrontare il futuro offrendo prodotti convenienti ed equi unitamente alla solidità della banca stessa. Come questi aspetti determinanti per la valutazione dell'affidabilità di una banca possano essere colti da un cliente medio non è al momento facile comprendere. Occorrerà probabilmente tempo e nuovi provvedimenti di trasparenza in tal senso. Ma che i parametri strategici di valutazione siano quelli rappresentati è nondimeno una evidenza incontrovertibile.

Francesco Guido

* Direttore regionale Sud Intesa Sanpaolo
e direttore generale Banco di Napoli

Nel box avviene il pit stop?

La risposta giusta
ai quesiti di Casa

www.quotidianodipuglia.it/casa



REGIONE PUGLIA
AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA
CONSORZIALE POLICLINICO
Piazza Giulio Cesare n.11 - 70124 BARI
ESTRATTO AVVISO DI GARA
AGGIUDICATA
Si rende noto, ai sensi dell'art. 65 D.lgs.
n.163/2006 e s.m.i., che questa Azienda
ha proceduto all'aggiudicazione definitiva
della gara a procedura aperta per la
fornitura di dispositivi specialistici per
U.O. Otorinolaringoiatria n° gara 6077589,
il cui Avviso integrale è stato pubblicato
sulla G.U.U.E. n°52/2016 ed è disponibile
sul sito aziendale www.sanita.puglia.it.
Il Direttore Area Approvvigionamenti e
Patrimonio Dr. Giovanni Molinari

Per questa pubblicità

LECCE

Tel. 0832/2781

Fax 0832/27822

NECROLOGI

Serenamente è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

L'Ins.

CARMELA CALABRETTI

Ne danno il triste annuncio il fratello Angelo, le sorelle Stella, Diana ed i nipoti Lucia, Daniele e Pierandrea.

I funerali hanno avuto luogo ieri 5 aprile alle ore 16,30 partendo

dalla Parrocchia Ss. Pietro e Paolo.

Galatina, 6 Aprile 2016

Onoranze Funebri
RENNA
Galatina (LE)
Tel. 0836/566013

NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 9.00 ALLE 19.00Numero Verde
800.893.427

Fax: 081.2473220

e-mail: necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



alvisi

CHIAMATA GRATUITA
800 258474Funeral Center
since 1994
linea verde

dal 1911...

SALES
ONORANZE FUNEBRIVia L. Prato 1 - 73100 Lecce
0832.302985 - 337.835058 -
328.5364384 www.saleslecce.itF.LLI
LUCALECCE COLLEPASSO
MAGLIE CASARANO
PARABITA CURSI
MELPIGNANO

AGENZIE FUNEBRI

NARDÒ

via Palinuova

tel. 0833 871329

cell. 380 3020168

AGENZIA FUNEBRE

Presicce | Acquarica
+39 347 125 42 03